

PROFESSIONI Convegno a Palazzo Canossa per presentare il libro di Lamberto Lambertini

Liti tra soci, servono i valori di competenza ed esperienza

I relatori: avvocati e commercialisti pensino prima al bene dell'azienda

Luca Fiorin

luca.fiorin@larena.it

●● Il riconoscimento dei diversi ruoli all'interno dell'azienda, la capacità di non pensare solo al proprio interesse diretto e la gestione esperta dei consulenti costituiscono gli elementi da cui bisogna partire per gestire in maniera corretta le conflittualità fra soci.

Questa, quantomeno, è la ricetta sulla quale si è trovata d'accordo la maggioranza di coloro che sono intervenuti ieri pomeriggio al convegno svoltosi nel cittadino Palazzo Canossa per la presentazione del libro scritto dall'avvocato padrone di casa Lamberto Lambertini, ed edito da Pacini giuridica, *Il conflitto tra soci - origine gestione composizione*.

Matteo De Poli, professore a Padova e autore della prefazione del volume, ha definito il lavoro di Lambertini «saggio, manifesto e scrittura epi-



Convegno Lamberto Lambertini (da sx), Giuseppe Manni, Giovanni Meruzzi, Raffaele Boscaini e Matteo De Poli

Meruzzi: «Il testo, partendo dalla pratica professionale, indaga ampie aree grigie»

co-cavalleresca», e Giovanni Maruzzi, avvocato e ordinario di Diritto commerciale all'Università di Verona, ne ha parlato come di «un libro che apre un genere diverso, perché, partendo dall'esperienza professionale, indaga ampie aree grigie».

Grazie alla conduzione del

direttore de *L'Arena* Massimo Mamoli, secondo il quale il libro di Lambertini «è una fonte di ispirazione anche per chi non è avvocato», è poi nato un confronto dai toni profondi su quello che è un tema importante, ma che non per questo è oggetto di un'attività formativa specifi-

ca. Eppure, come ha sottolineato più di un relatore, l'importante è che i conflitti vengano affrontati contando su una gestione esperta. Quella gestione che avvocati e commercialisti devono condurre pensando prima all'azienda che non all'imprenditore.

«C'è un conflitto sano, che può portare ad un riesame dell'azienda e che è positivo se l'interesse centrale è quello della società», ha rimarcato Raffaele Boscaini, il presidente di Confindustria Verona. Boscaini, nei suoi interventi, ha poi ricordato che «non è semplice prevenire i conflitti, soprattutto quando le cose vanno bene», e che alla fine «quello che conta è l'atteggiamento dei soci e che in questo senso può essere positiva la presenza di esterni che entrano in veste di investitori».

In ogni caso, l'imprenditore Giuseppe Manni ha invitato Confindustria a fare un corso per insegnare agli imprenditori come prevenire i conflitti. Quei conflitti che secondo Stefano Firpo, direttore di Assonime, associazione che riunisce le società per azioni, «stanno avendo sempre più occasioni per scoppiare», e che a volte finiscono per avere esiti disastrosi. Soprattutto quando si innescano fattori personali o familiari. «Anche nelle situazioni di crisi il ruolo dei professionisti è, però, determinante», ha rimarcato Lambertini. ●